



Ministero

*per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare – Direzione
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

E p.c.

Al Gabinetto del Ministro – SEDE
gabinetto@beniculturali.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato Regionale Beni
Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e
dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
soprisr@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza del Mare
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
sopmare@regione.sicilia.it

**OGGETTO: [ID: 4709] Riqualficazione di un riparo per la pesca in C.da Falaride in Avola (SR)
Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.**

Con riferimento alla nota prot. 25122 del 7/06/2019, successivamente perfezionata e acquisita al protocollo della DVA del MATTM con n. 17558/DVA del 8/07/2019, con cui il Comune di Avola ha presentato istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA integrata con la Valutazione d'incidenza, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs.152/2006, per il progetto indicato in oggetto, si rappresenta quanto segue:

- questa Direzione Generale, con nota prot. n. 19486 del 15/07/2019, ha avviato il procedimento, richiedendo alle competenti Soprintendenze e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;
- con nota prot. n. 804 del 27/09/2019 la Soprintendenza del Mare ha comunicato le proprie valutazioni e gli esiti dell'istruttoria condotta sul progetto, con le seguenti premesse:



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

“TENUTO CONTO che la realizzazione della sopracitata opera consisterebbe, per quanto concerne le opere a mare, "nel rifacimento del braccio di sopraflutto esistente, mediante la completa demolizione e rimozione del piano banchina insistente sul braccio stesso (banchina Sud), il salpamento dell'intero braccio di sopraflutto costituito da massi naturali di piccole dimensioni e la successivo demolizione della sovrastruttura di banchina del tratto di banchina Est e del tratto Nord, nonché la realizzazione di un nuovo braccio di sopraflutto con blocchi di calcestruzzo prefabbricati impostati su uno scanno di basamento riempito con pietrame scapolo, sovrastati da una massicciata di calcestruzzo e dotato di muro paraonde in sommità; inoltre è prevista una opera foranea in massi naturali, anch'essa impostata su uno scanno di basamento a protezione dal lato mare;
RILEVATO che nel documento di rischio archeologico presente negli atti progettuali si evidenzia un potenziale di rischio "MEDIO" che non contempla, però, gli aspetti concernenti il rischio archeologico subacqueo, per i quali si attestano alla scrivente le competenze di legge per la tutela;
ESAMINATI gli atti presenti nel SIT della scrivente in base ai quali nell'area marina adiacente quella oggetto d'intervento risultano notizie circa la presenza di elementi antropici e storico-culturali, evidenziandosi al contempo che, alla data odierna, non si può escludere aprioristicamente la presenza di elementi antropici sul fondale oggetto di intervento a causa dei fenomeni marini di carattere erosivo avvenuti negli ultimi anni, a causa dei quali il soggetto richiedente ha, per l'appunto, proposto i lavori sopradescritti”,

dettando a seguire le seguenti prescrizioni per l'esecuzione dei lavori:

“ considerata la bassa batimetria del fondale oggetto di intervento, si richiede di effettuare preliminarmente una indagine visiva subacquea alla presenza di un archeologo subacqueo in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 comma 1 del D. Lgs. 50/07/2016, compreso alcuni saggi di scavo a campione del fondale oggetto di successivo intervento, al fine di verificare l'eventuale presenza di targets antropici di possibile interesse culturale; si richiede, inoltre, di fornire alla scrivente una relazione tecnico-scientifica comprendente una sintetica documentazione fotografica sulle suddette indagini, redatta dall'archeologo sopracitato; si precisa altresì che tutti gli oneri che ne deriveranno saranno a totale carico del committente;*

** in ordine alla proposta realizzazione di un nuovo braccio di sopraflutto si prescrive l'utilizzo di blocchi prefabbricati costituiti da cemento ad alta densità (vibrato) del tipo "sea-friendly" a composizione naturale certificata, senza l'utilizzo di additivi chimici miglioratori di resa del calcestruzzo (o altri componenti sintetici) e con la presenza di rugosità e microcavità superficiali per favorire l'attecchimento degli organismi marini. Sarà cura del Soggetto richiedente far pervenire a questa Soprintendenza la certificazione in argomento entro 30 gg. dal montaggio delle opere.*

** La comunicazione di inizio dei lavori dovrà pervenire a questa Soprintendenza per le vie formali e con congruo anticipo (non meno di 15 giorni), al fine di consentire la necessaria programmazione del personale tecnico/scientifico che, qualora questo Ufficio ne ravvisasse la necessità, si riserverà la facoltà di presenziare durante lo svolgimento dei lavori oggetto della presente. Resta fermo che le spese del predetto personale dovranno gravare su committenza, ai sensi dell'art. 28 comma 4 del Dlgs. 42/04 e s.m.i.;*

** qualora in fase cantiere siano individuate evidenze archeologiche o reperti, relitti e/o strutture*



subacquee di possibile interesse culturale dovrà essere data comunicazione a questa Soprintendenza per le verifiche di rito e dovranno essere consentite tutte le operazioni di documentazione, scavo ed eventuale recupero, con oneri a carico del committente, anche per quanto riguarda il rimborso delle spese di missione del personale dipendente, ai sensi dell'art. 28 comma 4 del D. Lgs. 42/2004;

** Eventuali variazioni apportate al progetto che interessino l'ambiente sottomarino dovranno essere preventivamente autorizzate da questa Soprintendenza”;*

- con nota prot. n. 10678 del 28/09/2019, la Soprintendenza di Siracusa ha comunicato di avere già valutato il progetto in oggetto con provvedimento favorevole con prescrizioni (parere prot. n. 3844 del 02/04/2019 reso nell'ambito della Conferenza di servizi per l'approvazione del progetto esecutivo), riportando le seguenti valutazioni:

“Il progetto di cui si tratta è stato approvato, con nota al prot. 3844 del 02.04.2019, a condizione che la pavimentazione delle banchine e della strada d'accesso al porticciolo sia realizzata in pietra calcarenitica locale o con materiali aventi finitura a effetto pietra calcarenitica locale, e che la soluzione progettuale prescelta per la pavimentazione venga sottoposta a valutazione e approvazione di quest'Ufficio;

Alla data odierna la suddetta soluzione progettuale, sebbene concordata con il competente Ufficio del Comune di Avola, non è ancora formalmente pervenuta a quest'Ufficio.

Sotto il profilo della tutela archeologica, la suddetta U.O. S19.4 rappresenta quanto segue:

“L'area di progetto, così come perimetrata nelle cartografie allegate al progetto, non è interessata dalla presenza di emergenze archeologiche finora note.

Tuttavia la Contrada Falaride è ben conosciuta dalla letteratura scientifica per la presenza di numerose emergenze archeologiche non ancora sottoposte a vincolo archeologico, ai sensi degli artt. 10 o 45 del D.Lgs. 42/2004, ma perimetrata nel PTP della Provincia di Siracusa come area di interesse archeologico, ai sensi della lettera m dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

Dalla Relazione Archeologica, allegata al progetto, si evince un valore RA medio per l'area di progetto e detta valutazione è condivisa dalla scrivente.

Dal progetto per la riqualificazione del riparo per la pesca non si evince l'ubicazione delle aree di cantiere né l'eventuale apertura di piste per la movimentazione e l'approntamento del cantiere. Inoltre ne/la fig. 10 della "Relazione Archeologica" viene rappresentata un'area di parcheggio, che dovrebbe afferire al riparo per la pesca di cui non vi è cenno nel progetto presentato.

Pertanto per dette aree, che esulano dal progetto di cui all'oggetto, non si può valutare una eventuale interazione con il patrimonio archeologico presente nell'area e dunque si ritengono escluse dalle presenti osservazioni.

Qualora le opere per la riqualificazione del riparo per la pesca dovessero interessare anche l'ampia zona posta ad Ovest del riparo per la pesca, il progetto dovrà essere sottoposto a quanto disposto dall'art. 25 del D.Lgs. 50116 e ss.mm. e ii."

Tenuto conto della documentazione presentata per la procedura, e della natura delle opere in oggetto, consistenti fondamentalmente in:

- demolizione delle banchine esistenti degradate, realizzazione nuova struttura di banchina a +1,26 m s.l.m.;
- rifacimento del braccio di sopraflutto esistente, da realizzare con una struttura a blocchi di calcestruzzo prefabbricati impostati su uno scanno di imbasamento riempito con *tout venant*; al di sopra dei blocchi un massiccio di sovraccarico in calcestruzzo, dotato in sommità di un muro paraonde. Tale struttura è protetta lato mare da un'opera foranea in massi naturali;



- approfondimento del fondale del bacino interno sino alla quota -2.00 m s.l.m;

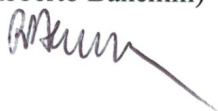
si esprime l'avviso che dette opere, per quanto di competenza di questa Direzione Generale, essendo già state oggetto di precedente valutazione da parte della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Siracusa, e visti gli esiti dell'istruttoria condotta nell'ambito della presente procedura da parte della Soprintendenza del mare possano essere escluse dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che:

- vengano rispettate tutte le richieste avanzate e le prescrizioni sopraelencate dettate dalla Soprintendenza del mare per la tutela dei beni culturali sommersi;
- vengano rispettate tutte le richieste avanzate e le prescrizioni sopraelencate dettate dalla Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Siracusa per la tutela paesaggistica e archeologica di terra; in particolare, con riguardo agli aspetti archeologici, vengano forniti gli elementi necessari riguardanti l'ubicazione precisa delle aree di cantiere e delle piste di accesso, e venga chiarita l'incongruente rappresentazione inserita nella relazione archeologica di ulteriori aree (indicate come parcheggi) che non figurano nelle planimetrie di progetto presenti nella restante documentazione, al fine di attivare, ove necessario, eventuali ulteriori valutazioni e dettare nuove prescrizioni;
- durante il cantiere e nella progettazione di dettaglio degli interventi venga riservata particolare attenzione all'inserimento delle nuove opere in calcestruzzo armato nel contesto naturale, costituito da vegetazione e rocce, che fa da sfondo all'attuale porticciolo, e le trasformazioni siano documentate mediante un'apposita relazione contenente fotografie *ante e post operam* da inviare alla competente Soprintendenza.

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Isabella Fera)



Il Dirigente del Servizio
(Arch. Roberto Banchini)



IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo